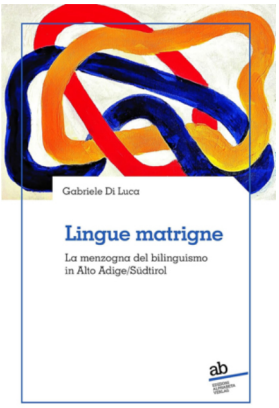
Segnalazioni/ Recommendations

A cura di/by Moreno Vergari



Gabriele Di Luca, *Lingue matrigne. La menzogna del bilinguismo in Alto Adige/Südtirol,* Bolzano, Edizioni Alphabeta Verlag, 2025, ISBN 9788872234518.

Il bel libro di Gabriele Di Luca mette in risalto un aspetto del bilinguismo in Alto Adige/Südtirol che chi vive in questa regione conosce bene e che l'autore riassume con queste parole nell'ultimo capitolo: «in Alto Adige/Südtirol impera una mitologia del bilinguismo, e tale mitologia, se non apertamente falsa, risulta per molti versi illusoria. La narrazione dominante, tanto nel discorso politico quanto in quello istituzionale, ha costruito l'immagine di una provincia plurilingue, persino orgogliosa di esserlo, orientata verso un equilibrio tra le sue componenti culturali. Osservando con attenzione, però, si coglie come questa rappresentazione non solo non restituisca l'intera complessità della realtà, ma rischi di rimuovere o mascherare criticità persistenti, forse addirittura crescenti». Il libro, sviluppato in una Tesi e sette Scene, stimola il lettore attraverso il racconto, colto e a tratti anche molto divertente, a domandarsi se italiano e tedesco debbano essere viste, per gli abitanti della regione, come lingue «madri» (rispettivamente «la lingua di Dante» e «la lingua di Goethe») o piuttosto come lingue «matrigne» , dove, in particolare, il dialetto sudtirolese non solo è la vera lingua madre della maggioranza della popolazione della provincia di Bolzano, ma forse anche quel muro eretto che ancora impedisce ai parlanti italiani a identificarsi pienamente con una terra che fanno ancora fatica a considerare come casa comune.

Al di là della 'mitologia' della convivenza pacifica e perfetta tra gruppi linguistici diversi, «L'Alto Adige/Südtirol è diventato il regno dell'Ohneeinander: vivere accanto, ma senza vedersi, senza percepire la presenza dell'altro. Non più conflitto etnico, ma convivenza silenziosa, sovente inconsapevole». Tesi che può sembrare, a tratti, troppo pessimistica, ma che purtroppo si avvicina abbastanza alla realtà locale.